**ATTO DI RINGRAZIAMENTO**

**ALLA CONCLUSIONE DELL’ANNO DEL SIGNORE 2020**

*Secondo la consuetudine, alla sera del 31 dicembre le comunità cristiane si radunano per rendere grazie al Padre alla conclusione dell’anno per i benefici da lui accordati ai suoi figli e per averli sostenuti nel cammino.*

*Al termine di un anno particolarmente difficile, segnato da sofferenza, da lutti e da crescente preoccupazione, la Chiesa è chiamata a riaccendere il gusto della lode perché il Signore, nell’ora della prova e della calamità, non ha rotto l’alleanza con noi (cf. Ger 14,17-21), ma ha manifestato il suo amore, soprattutto nella cura amorevole prestata da tanti fratelli e sorelle verso i malati.*

*Il rendimento di grazie può avvenire al termine della celebrazione eucaristica vigiliare della solennità di Maria santissima, Madre di Dio, oppure dei Primi Vespri della stessa solennità, oppure dopo un tempo di adorazione del Santissimo Sacramento o di una veglia di preghiera.*

*Questo momento di lode intensa comprende una monizione, l’inno* Te Deum laudamus *e una orazione.*

Colui che presiede invita i fedeli alla lode al Padre:

Fratelli e sorelle carissimi, giunti al termine di questo anno 2020, con le antiche parole della tradizione cristiana lodiamo e ringraziamo Dio, Padre di ogni uomo, il suo Figlio Gesù, nostra salvezza, e lo Spirito Consolatore.

Nel corso di questo anno, in profonda solidarietà con tutti gli uomini, abbiamo sofferto a causa della pandemia, e la vita di ciascuno di noi ne è stata fortemente condizionata.

Mentre affidiamo all’abbraccio del Padre i defunti e imploriamo il ristabilimento della salute per i tanti malati, eleviamo grati l’inno di lode al Padre, che non abbandona mai il suo popolo nella prova. Anche la preghiera dei salmi ci invita a riporre in Dio la fiducia: grazie a lui non temiamo il terrore della notte, né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno (cf. Sal 91,5-6).

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione: egli ci consola in ogni nostra tribolazione (cf. 2 Cor 1,3-4a).

Canti con noi Maria, Madre di Dio e di tutta la Chiesa, e con lei magnifichiamo il Signore che ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia (cf. Lc 1,54).

In te, Signore, abbiamo sperato: non saremo confusi in eterno!

Quindi l’assemblea eleva l’inno di lode *Te Deum laudamus.*

Al termine dell’inno, colui che presiede conclude con l’orazione:

Salga a te, o Padre,

l’inno che la Chiesa ti innalza al termine di questo anno

durante il quale abbiamo conosciuto la sofferenza e la paura.

La nostra speranza è in te e nel tuo Figlio Gesù

che, venendo in mezzo a noi,

si è chinato sulle nostre miserie

e ha guarito le nostre malattie e le nostre infermità.

Manda su di noi il tuo Spirito

affinché non ci perdiamo d’animo,

e riempi della tua forza soprattutto i più deboli

e coloro che operano con amore per il loro bene.

Fa’, o Dio, che riceviamo ancora dalla tua bontà

luce e forza per testimoniare la bellezza di essere il tuo popolo

e il gregge che tu conduci nella Gerusalemme del cielo,

dove non vi sarà più la morte,

né lutto, né lamento, né affanno,

e dove potremo cantare la lode senza fine

con il tuo Figlio, l’unico nostro Salvatore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

La celebrazione si conclude con la benedizione.